

## I dati di Confindustria

# Si rafforza la rete sul territorio, grazie alle Pmi

**S**e il welfare sta funzionando così bene, tanto che oggi riguarda quasi un'azienda su due, lo si deve anche alla contrattazione territoriale e all'accordo quadro sottoscritto da Confindustria e sindacati a luglio 2016 a cui si può riferire il 17% dei contratti.

Ad affermarlo è Chiara Fogliani, ceo di Welfare Company e presidente di WelfareImpresa (l'associazione di Confindustria Federvarie che riunisce le imprese che operano nel settore del welfare). «Grazie a questo accordo anche le pmi sprovviste di accordi sindacali specifici hanno potuto usufruire delle agevolazioni fiscali sui premi adottando uno schema-tipo di negoziato tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali territoriali. Si è trattato di un primo passo importante di collaborazione e di

dialogo su questi temi fra Confindustria e sindacato a cui ne sono seguiti altri, come è il caso per ultimo del Patto della Fabbrica in cui si è messa nero su bianco la volontà di collaborare».

Secondo i dati del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed elaborati da Welfare Company, il numero di contratti territoriali va pari passo con il numero di aziende presenti sul territorio. In testa: Lombardia (308), Veneto (296), Toscana (211), Emilia-Romagna (185). Ultime la Valle d'Aosta (un contratto solamente) e Molise e Abruzzo (2). Le regioni che hanno siglato più intese e in cui il welfare è più diffuso, sono anche quelle in cui si trova la concentrazione più elevata di piccole e medie imprese.

**L. Ad.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un aiuto per la vita quotidiana

I servizi di welfare e di flexible benefit ritenuti più utili



Fonte: Astra Ricerche - Manageritalia

